

Pensiero giovane Riflessioni di un diciannovenne sull'energia pulita

Energia rinnovabile

Un giovane di 19 anni, leggendo le parole del Vescovo Enrico apparse sul quotidiano "Il Piccolo" riflette sull'essere cristiano promuovendo all'interno della società il bene.

“Dopo un tempo di fiducia irrazionale nel progresso e nelle capacità umane, una parte della società sta entrando in una fase di maggiore consapevolezza. Si avverte una crescente sensibilità riguardo all'ambiente e alla cura della natura, e matura una sincera e dolorosa preoccupazione per ciò che sta accadendo al nostro pianeta. [...] L'obiettivo non è di raccogliere informazione o saziare la nostra curiosità, ma di prendere dolorosa coscienza, osare trasformare in sofferenza personale quello che accade nel mondo e così riconoscere qual è il contributo che ciascuno può portare” [Papa Francesco, Laudato Si', n.19]

Abbiamo voluto affidare a un giovane, che si rivolge al futuro con sguardo pieno di attese, di speranza, di progetti di vita, una riflessione sul tema sempre più attuale dell'emergenza ambientale, in riferimento agli appelli reiterati di Papa Francesco, che ha trattato, in modo particolarmente significativo, nella Sua Lettera Enciclica del 2015 sulla cura della casa comune, dal titolo “Laudato Si'” e dal recente invito che il nostro Vescovo Enrico ha rivolto ai parroci di tutta la diocesi, per invitarli a considerare la possibilità di adottare alcune misure tecniche, volte alla salvaguardia del bene ambientale.

Questo ragazzo, nonostante sia impegnato con lo svolgimento degli esami di maturità, ha trovato il tempo materiale e le energie spirituali per soddisfare la nostra richiesta, offrendoci il suo contributo, che presentiamo nel seguito.

Nel ringraziare Eric per quanto ha scritto, che rivela la profondità del suo pensiero e la grandezza del suo animo, ci rivolgiamo a tutte le ragazze e i ragazzi che “hanno qualcosa da dire” a volerlo fare anche scrivendo sul nostro settimanale, forse destinato a lettori più maturi per età, ma desiderosi di cogliere quelle belle parole che escono dai cuori di giovani che, nonostante la giovane età, sono “maturi” nel cammino della fede.

Il cristiano è il primo che deve fare il bene e promuoverlo all'interno della società. In ogni epoca, questa espressione, «fare il bene», si concretizza in azioni che dipendono dal contesto sociale e culturale. Il principio di base, quello che guida ed indirizza tutte queste azioni, rimane però invariato: l'amore.

Gesù per primo ci ha insegnato ad amare il prossimo, senza nessun tipo di distinzione. Papa Francesco, nella sua enciclica «Laudato Si'», ci ricorda dell'amore per il Creato che noi abitiamo, con l'aiuto di san Francesco d'Assisi: «Laudato si', mi' Signore, per sora nostra matre Terra, la quale ne sustenta et governa, et produce diversi fructi con coloriti fiori et herba». Per il Santo, la Terra è ben più di una casa da abitare: è una madre da amare, che ci sostiene e ci nutre.

Secoli dopo, sembra quasi che l'Uomo si sia dimenticato delle parole scritte nel Cantico



delle Creature.

Oggi la nostra «madre Terra» si ritrova oltraggiata dal nostro comportamento passato e presente, quello di un'Umanità annebbiata dal progresso industriale sfrenato, il quale ha portato benefici, bisogna certamente riconoscerlo, ma anche grossi danni di cui ci si è finalmente accorti.

Ci è richiesto oggi di salvaguardare il pianeta, in quanto cristiani e abitanti della Terra.

Il cristiano è chiamato a testimoniare la fede nella vita di ogni giorno, che non vuol dire fare mero proselitismo, ma – come detto prima – significa sostanzialmente amare. E se noi amiamo questa Terra che è creazione di Dio, e i nostri fratelli che ci stanno accanto, è necessario che il cristiano sia il primo ad agire e a promuovere la salvaguardia del pianeta.

Il Vescovo di Trieste, Enrico Trevisi, ha ben compreso l'urgenza di agire in tal senso: in una lettera diretta ai parroci della Diocesi, ha sottolineato l'importanza dell'energia rinno-

vabile come mezzo per ridurre l'impatto ambientale da parte delle parrocchie.

Il Vescovo ha indirizzato ai parroci dell'intera diocesi l'invito a prendere in considerazione la partecipazione al nuovo bando regionale riservato proprio a parrocchie e luoghi di culto, mirato a sostenere le spese per l'installazione di impianti fotovoltaici e di sistemi di accumulo dell'energia prodotta. La Regione offre quindi un aiuto concreto a tutte le comunità che desiderano fare la loro parte per aiutare questo mondo.

Non bisogna illudersi però che i problemi manchino. Lo stesso Vescovo Enrico scrive: «Certamente i tempi sono stretti e la stagione estiva alle porte potrebbe non agevolare la redazione dei progetti e la realizzazione degli interventi, quindi sarà necessaria una attenta valutazione dei singoli casi, che appunto si sta facendo in questi giorni. [...]».

Qualunque cambiamento richiede di compiere uno sforzo; solo se si rimane fermi non c'è bisogno di faticare e non si incontrano diffi-

coltà. E se questo cambiamento è mirato a fare il bene del pianeta che ci ospita, e di conseguenza al nostro bene, è certo che bisogna perseguirlo.

Ricordo le ultime parole di Lord Robert Baden-Powell, il fondatore del movimento Scout, che è sempre stato un uomo innamorato della natura e attento al prossimo: «Cercate di lasciare questo mondo un po' migliore di quanto non l'avete trovato».

Con questa frase chiede a tutti i suoi ragazzi di rispettare il nostro mondo e fare la propria parte, aggiungendo un piccolo pezzettino, per riuscire a migliorarlo.

Queste parole parlano a tutti, non solo agli scout: come vogliamo porci nei confronti del pianeta?

Se abbiamo intenzione di lasciarlo «un po' migliore» di come l'abbiamo trovato, ricordiamoci che ognuno, se ne ha l'intenzione, può aggiungere il piccolo tassello per raggiungere questo obiettivo.